

Bce, il Pil di Eurolandia tornerà a crescere entro metà 2010

L'economia di Eurolandia tornerà a registrare tassi di crescita positivi del Prodotto interno lordo "entro la metà del 2010". Lo scrive la Banca centrale europea nel bollettino di luglio, spiegando, nelle previsioni, che ci sarà una "persistente debolezza" nel resto del 2009 e, dopo una "fase di stabilizzazione", una successiva ripresa.

Il taglio dei tassi voluto dalla Bce di oltre tre punti in soli sette mesi si sta trasmettendo sui prestiti a famiglie e imprese, e "dovrebbe seguitare a sostenere l'attività economica nel prossimo periodo". Inoltre la politica monetaria espansiva dell'Eurotower dovrebbe trasmettersi "progressivamente" sull'economia reale, per effetto dello sfasamento temporale con cui manifesta i propri effetti.

Le misure straordinarie adottate dalla Banca centrale europea dovrebbero "rafforzare ulteriormente la posizione di liquidità" delle banche e "promuovere la normalizzazione" dei mercati monetari e l'offerta creditizia. Il bollettino si riferisce in particolare alla liquidità illimitata alle banche al tasso fisso dell'1%. Tali misure, assicura la Bce, saranno "rapidamente riassorbite" una volta che si osserverà un miglioramento dell'economia.

Le misure anti-crisi prese a sostegno delle banche e del sistema finanziario provocheranno un incremento medio del debito pubblico pari al 3,3% del Pil in Eurolandia entro la fine del 2009.

In Italia, Cipro, Malta, Lussemburgo e Slovacchia, invece, l'impatto sarà pari a zero vista l'assenza di aumenti di capitale o acquisizioni di attività direttamente a carico dell'erario.

I paesi di Eurolandia dovrebbero anche intensificare gli sforzi di risanamento dei conti pubblici nel 2011. E nei paesi con disavanzi elevati "l'aggiustamento strutturale dovrebbe raggiungere almeno l'1% del Pil". Inoltre dopo le misure straordinarie anti-crisi i governi dei Sedici "dovrebbero predisporre nonchè rendere note strategie di uscita dalle misure di stimolo e strategie di risanamento dei conti che siano ambiziose e realistiche, nel quadro del Patto di stabilità e di crescita.